

ISTITUTO COMPRENSIVO

“ Alfonso VOLPI “

PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI

PER L'ACCOGLIENZA, L'INSERIMENTO

E L'INTEGRAZIONE IN AMBITO SCOLASTICO

DEI BAMBINI ADOTTATI

PREMESSA

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati con adozione internazionale, il confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente, perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

È innegabile che l'adozione comporti alcuni fattori di rischio, che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni, fin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITÀ

1. Promuovere una rete di supporto e di collaborazione fra scuola, famiglia, servizi preposti ed Enti autorizzati;
2. formare i docenti sul tema dell'adozione;
3. costruire un clima favorevole all'accoglienza del minore, promuovendo un atteggiamento positivo di disponibilità e di ascolto dei bisogni;
4. individuare un insegnante referente d'Istituto;
5. costituire un *team* per l'accoglienza dell'alunno, composto da:
 - Dirigente Scolastico;
 - Funzione Strumentale per l'inclusione;
 - Referente d'Istituto;
 - Eventuali Enti o associazioni che hanno seguito l'adozione del minore.

ASPETTO AMMINISTRATIVO

(Questa fase viene eseguita da un incaricato della Segreteria)

1. Iscrivere l'alunno;

2. acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica.
3. far compilare il questionario predisposto (Allegato 1)

ISCRIZIONE ALLA CLASSE PRIMA

La famiglia dell'alunno adottivo procede alla registrazione sul portale www.iscrizioni.istruzione.it, quindi compila e inoltra la domanda alla scuola prescelta.

- Se il minore non ha ancora il codice fiscale il sistema ne fornirà uno provvisorio, che verrà sostituito dal personale di segreteria con quello effettivo avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione conclusa all'estero.
- Per gli alunni in fase di preadozione (per cui l'iter burocratico non è stato ancora completato) o in affidamento provvisorio (chiamato anche affido o adozione a rischio giuridico), l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti direttamente presso l'istituzione scolastica, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati.

ISCRIZIONE AD ALTRE CLASSI

Le famiglie, sia nel caso di adozione nazionale, che internazionale, possono iscrivere i figli in qualsiasi momento dell'anno, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla segreteria della scuola prescelta.

DOCUMENTAZIONE

Dopo l'accoglienza per l'iscrizione, la segreteria richiede i documenti previsti dalla normativa, anche se è ancora in fase di definizione.

- Per le adozioni nazionali le scuole prendono visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola.
- Se si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo, la segreteria richiede una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente Scolastico provvederà a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore corrisponde a quella effettiva.

- La segreteria provvederà a comunicare ai docenti che sui registri di classe i minori verranno iscritti con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome di origine.
- La scuola è tenuta ad accertare che il minore abbia fatto le vaccinazioni obbligatorie richiedendo la certificazione. Se il minore ne è privo la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. In nessun caso, però, la mancanza delle vaccinazioni può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Il Dirigente Scolastico individua un insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, con il compito di:

- Tenere i rapporti con la famiglia del bambino;
- Collaborare e supportare i docenti di classe;
- Mantenere rapporti con i servizi del territorio;
- Monitorare il percorso scolastico del bambino;
- Far parte del *team* adozioni.

Il team adozioni svolge questi compiti:

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Convoca in un primo incontro la famiglia;
- Informa la famiglia dell'organizzazione della scuola;
- Ascolta eventuali richieste della famiglia;
- Compila l'allegato 2.

PRIMA ACCOGLIENZA

Il Dirigente Scolastico o l'insegnante referente da lui nominato, incontra la famiglia e acquisisce le informazioni sulla storia del bambino adottivo. Incontra eventualmente i Servizi competenti al fine di avere un quadro completo e dettagliato della situazione.

SCelta DELLA CLASSE

Valutando tutte le informazioni pervenute il Dirigente Scolastico decide la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, considerando anche la possibilità, in casi particolari, di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

TEMPI DI INSERIMENTO

Le tempistiche di inserimento vengono decise dal Dirigente Scolastico, sentito il *team* adozioni e docenti, in accordo con la famiglia ed eventuali servizi competenti. Particolare attenzione verrà data ai casi riguardanti bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, che hanno tra cinque e sei anni di età, per i quali, e solo in casi in cui ne appaia la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia, come già precisato nella nota MIUR n. 547 del 21/02/2014.

I bambini e i ragazzi arrivati con adozione internazionale hanno bisogno a volte di tempo; per questo sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.

ASPETTO EDUCATIVO – DIDATTICO

Gli insegnanti di classe:

- Favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i compagni e l'ambiente;
- Adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo Piani di studio personalizzati;
- Mantengono rapporti costanti con la famiglia e la Funzione Strumentale per l'inclusione, il *team* e il referente d'Istituto.

La scuola predispone, in caso di alunni provenienti da paesi stranieri, l'attivazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, come lingua 2 e l'attivazione di un Piano di studi Personalizzato. Importante la presenza di un mediatore culturale o almeno di un insegnante che possa dedicarsi solo a lui e l'affiancamento di un compagno *tutor*. A questo proposito si rimanda al Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

VALUTAZIONE

Il docente porrà attenzione al percorso dell'alunno, ai progressi ottenuti, alla motivazione e all'impegno, alle potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, al termine dell'anno scolastico, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell'alunno, non dimenticando che si trova in una situazione completamente diversa dalla precedente e certamente è ancora disorientato, confuso e "provato" da tutte le novità che ha dovuto affrontare.

CONTINUITÀ

Occorre ricordare che l'essere adottati è una condizione che dura tutta la vita; bisogna fare attenzione nel passaggio tra vari gradi di scuole, anche se sono trascorsi anni dall'adozione. L'alunno può maturare infatti atteggiamenti di disagio, fragilità, necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché una certa turbolenza esistenziale, che lascia poco spazio agli apprendimenti. Per questo motivo è auspicabile l'attuazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- Un accurato scambio di informazioni, concordato con la famiglia, fra docenti dei diversi ordini di scuola;
- Una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia,
- Una particolare attenzione al clima relazionale in classe.

Fondamentale l'accompagnamento nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, attraverso iniziative di orientamento che tengano conto delle competenze maturate, delle potenzialità e del fatto che i ragazzi adottati alternano solitamente momenti di altissima stima di sé a fasi di totale sfiducia.

<i>SUGGERIMENTI OPERATIVI</i>

L'inserimento di un alunno adottivo a scuola, in particolare se straniero, dovrà avvenire rispettando i tempi dell'alunno, in qualsiasi ordine e grado debba essere collocato. Nonostante ci siano delle indicazioni generali, l'esperienza ha insegnato che i bambini e le situazioni sono diverse, come lo è il loro vissuto e solo un dialogo attento tra scuola, famiglia ed eventuali enti che hanno seguito l'adozione, può garantire la modalità migliore.

Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti si impegneranno nell'individuare le strategie di accoglienza e approccio con l'alunno, prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'inserimento a scuola deve essere progressivo. Si può iniziare con due ore inizialmente, privilegiando il gioco e il piccolo gruppo. Anche il tempo mensa, ove previsto, va proposto con gradualità.

SCUOLA PRIMARIA

Si consiglia di presentare i locali della scuola all'alunno prima della sua frequentazione, con una visita insieme ai genitori o almeno presentando una sua insegnante che possa accoglierlo. Anche in questo caso occorre iniziare con gradualità, adottando un orario flessibile, che preveda inizialmente l'alfabetizzazione linguistica e momenti di gioco e distensione con il gruppo classe. È auspicabile un insegnante che si occupi della prima alfabetizzazione linguistica.

Si possono prevedere momenti in cui l'alunno possa partecipare, con un piccolo gruppo, ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziali in classi inferiori, ma questa opzione va valutata caso per caso.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Occorre tener presente che gli alunni di questo grado di scuola sono preadolescenti o adolescenti. In questa delicata fase potrebbero insorgere delle criticità. Se gli alunni sono stranieri occorrerà alternare la vita in classe con momenti di alfabetizzazione e di apprendimento del nuovo codice linguistico, grazie alla presenza di docenti o facilitatori culturali. A livello educativo è fondamentale il clima della classe.